

MIX

*Newsletter di Mariapia Garavaglia
Febbraio 2013*



UNA “ALTRA” FOTO

**Perché Monti non si fa fotografare con Fini e Casini,
e Berlusconi con Maroni e Storace?**



MIX

Lettera dal Senato
di Mariapia Garavaglia
Senatrice del Partito Democratico

UNA “ALTRA” FOTO

Bersani orgogliosamente si mostra insieme a Tabacci e Vendola. E' cambiata la foto sia di Vasto che di Palazzo Ghigi. Perché Monti non si fa fotografare con Fini e Casini, e Berlusconi con Maroni e Storace?

L'alleanza con cui si presenta il PD è coerente e funzionale alla governabilità. Vale solo la pena di ricordare che il Presidente della Regione Puglia in otto anni e mezzo di governo ha registrato il maggior sviluppo in termini di innovazione e Pil ed ha assunto atteggiamenti responsabili, di grande impatto, in relazione alla vicenda Ilva.

Tabacci, in Giunta con Pisapia (un militante di SEL) ha risanato i conti “intossicati” delle precedenti amministrazioni; i milanesi non hanno avuto paura di votare per uno “strano” centrosinistra.

Il PD chiede agli Italiani un voto di fiducia, non per le promesse elettorali ma per quanto ha già fatto per il Paese, sostenendo il governo Monti, nell'interesse esclusivo degli Italiani, invece di scegliere la strada più favorevole, chiedendo le elezioni l'anno scorso.

In questo modo si comporta chi vuole essere statista e non guardare solo alla punta del proprio naso: Monti dovrebbe meditare.

Avevamo promesso lealtà fino alla conclusione della legislatura, che si è invece anticipatamente conclusa non per colpa del PD. Gli elettori, anche del PDL, dovrebbero soppesare il danno che il loro Polo ha causato.

Nel dialogo con le persone, nelle più diverse situazioni, in strada come in occasioni programmate, sentiamo l'ansia di voler capire "come andiamo a finire". Purtroppo gli elettori sono inondati da messaggi, il più delle volte causati da un dibattito tutto interno al politichese. Fa bene Bersani ad usare qualche volta espressioni ed immagini anche troppo popolari, ma occorre davvero farsi capire. I programmi devono essere capiti. Il PD perciò cambi registro, voli alto, trascuri le repliche per non dare un doppio vantaggio (così insegnava Andreotti) all'avversario. Gli Italiani si aspettano lavoro, equità e diritti civili: sono gli ingredienti per lo sviluppo materiale e per il progresso morale del Paese.

E smettiamola di porre domande sul "dopo". Pensiamo piuttosto al "prima": non si devono prevedere scenari diversi prima di aver fatto lo spoglio delle schede. Chi ce lo fa fare di chiederci che cosa potrebbe succedere se ci sarà il pareggio al Senato.. se Ingroia fa vincere il centrodestra... ecc.ecc.

E' vero che la partita è aperta, ma proprio per questo dobbiamo giocarla al meglio.

Se non vince il PD, perde l'Italia! Perciò facciamo di tutto per vincere!

UNA "ALTRA" STORIA

Il 27 gennaio, Giornata della Memoria, ci è toccato ascoltare parole inaccettabili da parte di chiunque, ma soprattutto impronunciabili da chi è stato al vertice del governo del Paese e che, ahimè, vorrebbe tornare.

Tutte le forze politiche italiane, vecchie o di nuova affermazione, non possono dimostrarsi ignoranti della storia che abbiamo alle spalle e che è all'origine di ciò che siamo oggi: una Repubblica Democratica e una Unione Europea che della democrazia e dei suoi valori è faro nel mondo.

Ai giovani la storia “vera” deve essere raccontata fin dai primi anni di scuola, perché i nuovi cittadini crescano consapevoli di quali nefandezze l’umanità è stata capace e di quale impegno serva per non ripeterle più ed anzi rendere sempre più vissuti ed esigiti i diritti inviolabili di ogni persona, sotto qualsiasi cielo viva, e quale sia il suo colore della pelle o la sua religione.

Il negazionismo è la vera negazione dell’intelligenza e ragionevolezza. Mai come nel nostro tempo abbiamo a disposizione strumenti di conoscenza inconfutabili: filmati, documentari, atti, diari e testimonianze viventi dei sopravvissuti. Si crede alle profezie dei Maya e non alla realtà effettuale?

Non è una sfida di poco conto aiutare i giovani al senso critico e alla competenza nel conoscere la storia.

UNA “ALTRA” VISIONE

Donne! Quanta evocazione nel nome donna: domina che è la padrona di casa; e donus? Dono dell’umanità, perché qualsiasi antropologia culturale non può evitare di collegare la donna alla fecondità e al prolungamento della vita sul globo, questa “aiuola che ci fa tanto feroci”, e pare particolarmente feroce contro le donne.

La donna è il soggetto che determina i maggiori cambiamenti nella società. Il ruolo all’interno della famiglia, soprattutto, è caratterizzato dalla funzione educativa e di allevamento. Credo che nella sede più universale del dibattito e della riflessione nella Chiesa sui segni dei tempi, cioè nel Sinodo, debba essere affrontato questo immane e importante argomento che riguarda il futuro della dignità della persona e dello sviluppo integrale dell’umanità.

Asia Bibi un nome per tutte. Si conclude un anno dalla tremenda contabilità per quanto riguarda il numero delle donne, in Italia e nel mondo, vittime di ogni tipo di violenza, che si può sintetizzare nella concezione della donna come oggetto: di proprietà, di consumo, di tratta e di fanatismo.

Per quanto ci riguarda, in Italia, una lunga e non sempre facile strada è stata tracciata con norme anche molto avanzate per ottenere almeno il riconoscimento del diritto alle pari opportunità. A parte la “gaffe” della Corte d’Appello di Roma che annulla la lista del Partito Radicale per eccesso di presenza femminile! Ci hanno

insegnato che c'è una 'ratio' per interpretare le leggi; la logica delle quote rosa, che piaccia o meno, è funzionale a recuperare il più possibile le donne. Bastava l'intelligenza per non annullare la lista. Eppure ci sono Paesi "non occidentali" che hanno già raggiunto in politica mete ancora lontanissime per le donne italiane: presidenti di repubblica, cancelliere, prime ministre: si va da Golda Meir a Indira Gandhi, dalla Merkel alla Presidente della Costa d' Avorio. E' pur vero che, perfino negli USA, è arrivato alla presidenza prima un uomo nero che una donna...

Tuttavia ciò che turba i giorni del Terzo Millennio, a tutte le latitudini, e' la violenza che si scatena contro le donne. Chi avrebbe indovinato la reazione delle donne indiane contro gli stupri?

Il nome di Malala segna la marcia della storia delle donne a difesa della propria dignità. (Io sono tra le persone che condividono l' appello a che le sia assegnato il premio Nobel).

Il PD con il suo Statuto e con le recenti primarie, favorisce l'avanzamento delle donne nello scenario politico. Alla presenza nelle liste deve corrispondere, però il protagonismo nelle istituzioni. Le donne che si affermano in ogni paese vincono in nome di tutte le altre sorelle nel mondo.



L'ITALIA GIUSTA

Per la mia attività parlamentare:

<http://www.senato.intranet/leg/16/BGT/Schede/Attisen/00001091.htm>

Per i miei interventi e i comunicati:

<http://www.senatoripd.it/gw/producer/producer.aspx?t=/documenti/author.htm&auth=110>

<http://www.mariapiagaravaglia.it/>